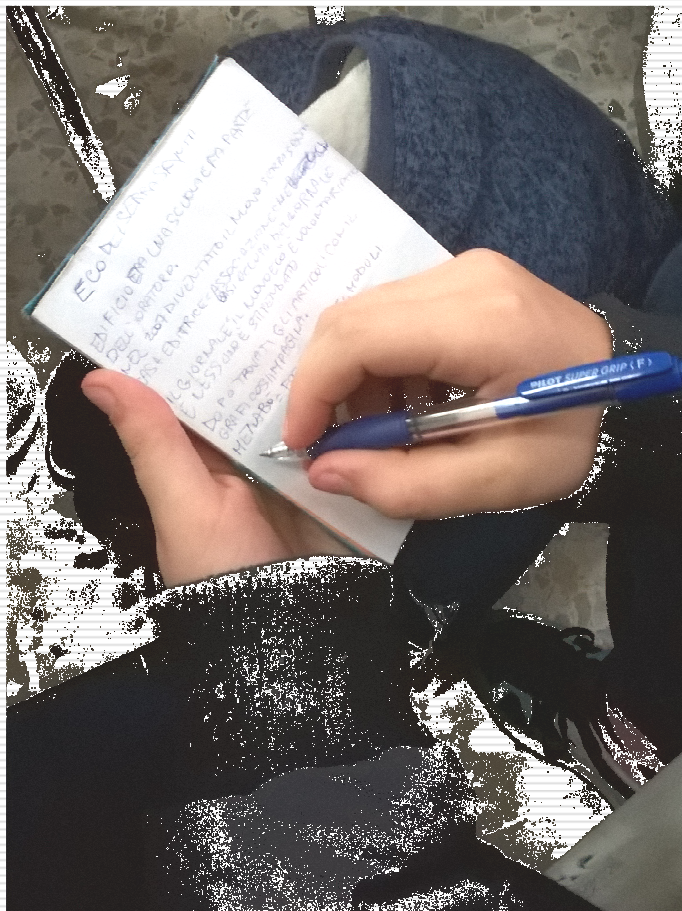


# UDA “Il giornalino di classe”

---



**Istituto Comprensivo  
Gualdo Tadino  
Scuola Secondaria I Grado  
“F. Storelli”**

**Classe II B**

**Prof.sse Donatella Alunni  
Giovanna Benni**

---

# MOTIVAZIONE dell'UDA

- 1) Sviluppare il proprio senso critico
- 2) Raggiungere il traguardo formativo con strategie, metodologie e occasioni di apprendimento dinamiche;
- 3) Impiegare il linguaggio per raggiungere un'adeguata capacità di espressione;

- 4) Comprendere testi eterogenei e saperli riferire;
- 5) Facilitare l'integrazione di differenti stili di apprendimento, competenze e abilità con un percorso trasversale delle conoscenze

## Organizzazione della classe

Lavoro individuale  
Lavoro in piccoli gruppi e grande gruppo

## Competenze chiave europee

- Competenza linguistica
- Competenza digitale
- Competenze sociali e civiche
- Consapevolezza ed espressione culturale

## Tempi

Febbraio  
Marzo  
Aprile

attraverso

## COMPITO DI REALTA'

Realizzare il quotidiano di classe.

## STRUMENTI DI VALUTAZIONE:

Rubrica compito di prestazione  
Osservazioni  
Produzione del giornale per il  
Compito Unitario in Situazione  
per l'accertamento di abilità e  
conoscenze delle diverse  
discipline

## ATTIVITA' N 1

Conoscenza della struttura dei quotidiani e delle tipologie scritte di articoli e saggi.

## ATTIVITA' N 2

Visita alla Redazione del Nuovo Serrasanta e intervistare persone.

## ATTIVITA' N 3

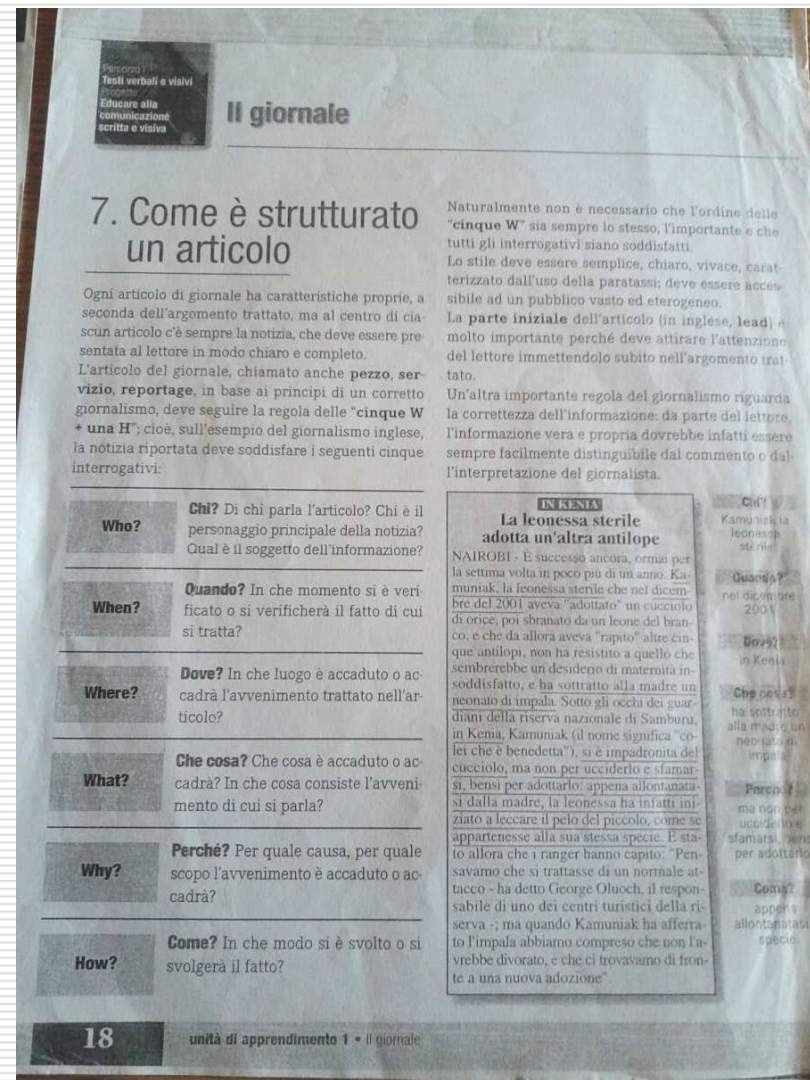
Scrivere articoli su argomenti prescelti e loro correzione

## ATTIVITA' N 4

Realizzazione grafica di un giornale

## Competenze disciplinari:

Italiano, Storia e Geografia,  
Matematica, Informatica e  
Scienze  
Tecnologia,  
Arte e Immagine



La docente di Lettere presenta ai ragazzi gli strumenti e gli aspetti teorici del giornale per il compito di realtà...

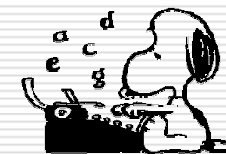
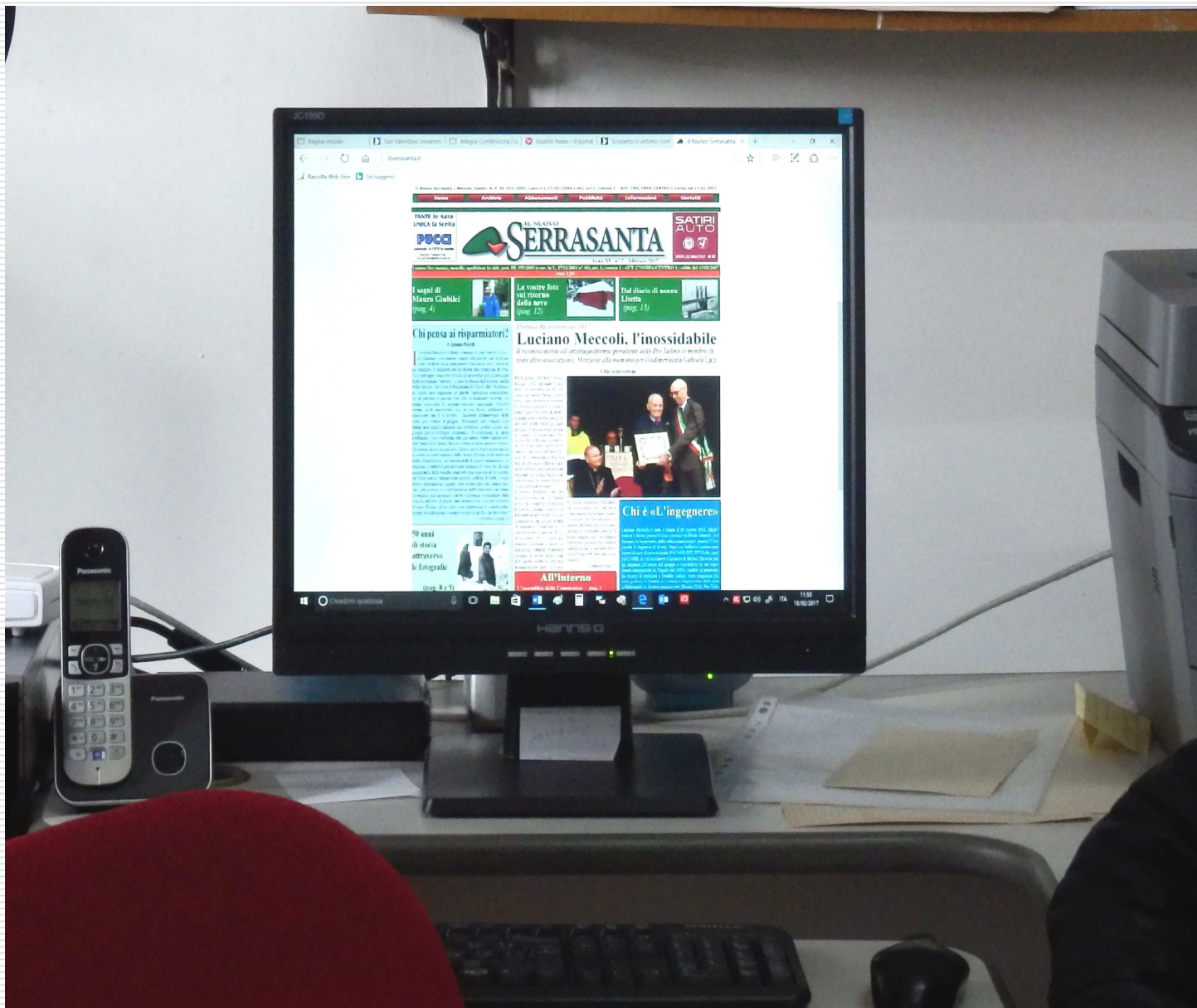






**...e osservano struttura e caratteristiche di un quotidiano edito.**





***Nella Redazione del Nuovo Serrasanta***



**I ragazzi della II B ascoltano il Redattore del  
*Nuovo Serrasanta...***







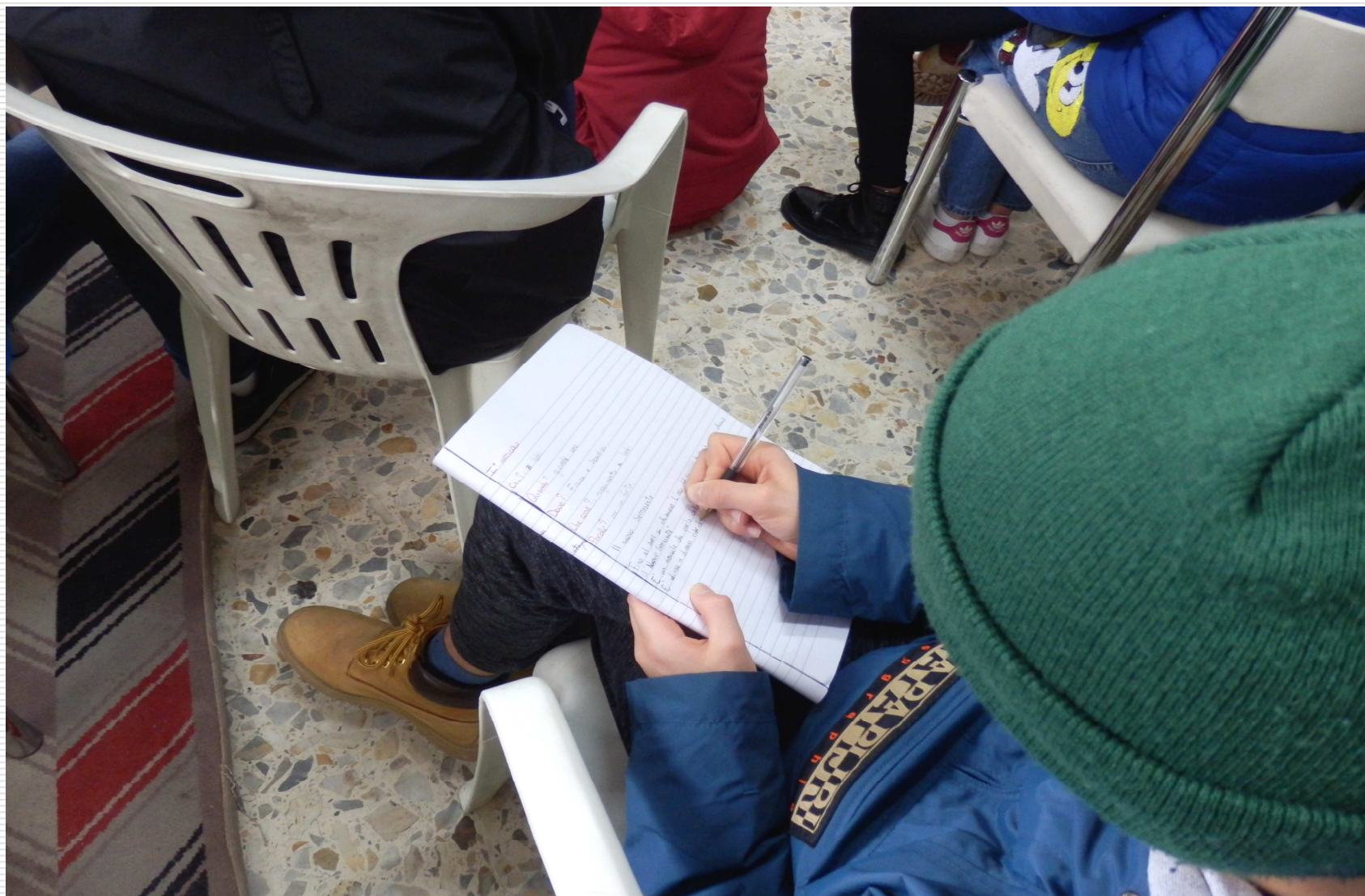
Quante copie del giornale vengono pubblicate?

Potremmo scrivere articoli per il *Nuovo Serrasanta* anche noi?



....e pongono domande!





**Si ascoltano i consigli e si prendono appunti per strutturare un articolo come dei veri giornalisti**





**Questa tabella  
viene  
chiamata...**



**Menabò  
!!!!**



**Il Redattore  
presenta gli  
strumenti  
del  
giornalista**





*La visita della scuola secondaria "F. Storelli" alla nostra redazione*

## «Ma che giornata stupenda!»

Che giornata stupenda! Stretti come sardine, tra una battuta e l'altra, una risata e uno sgambetto, nella Redazione de *Il Nuovo Serrasanta* abbiamo imparato cosa c'è dietro la preparazione del mensile più conosciuto della città di Gualdo Tadino.

Scrivere di chi scrive... già! Interessante parlare di chi raccoglie voci, narra fatti, osserva eventi. Così racconteremo l'esperienza di una lezione di un sabato mattina, giorno in cui la nostra classe II B della Scuola Secondaria di I Grado dell'Istituto Comprensivo di Gualdo Tadino ha visitato la redazione del giornale. Siamo partiti intorno alle 11.30 dalla nostra scuola, curiosi di vedere davvero - dopo aver studiato tanta teoria! - dove nasce un articolo. Curiosità soddisfatta dal rettore, il prof. Pierluigi Gioia, e dalla redazione presente al gran completo, nella sede del giornale. Ci aspettavamo una grande stanza con diverse postazioni munite di computer e stampanti.

Siamo entrati ma... era l'opposto di quello che credevamo. Aspettative a parte, l'interesse è stato alimentato dalla nostra guida", la quale ha egregiamente spiegato come funziona un giornale. La notizia prima, nuda e cruda, può essere captata da un giornalista che fa parte della Redazione o da qualsiasi cittadino che può segnalare eventi o accadimenti di interesse per la città. La selezione degli articoli avviene ad opera del direttore, Valerio Anderlini, che controllerà poi anche la stesura di ogni singolo articolo. Questo viene "confezionato" dalla penna dei giornalisti, i quali lo inviano al prof. Gioia. Egli provvede all'impaginazione: prima si elabora il menabò, una specie di bozza suddivisa in righe e colonne, che serve a organizzare la distribuzione degli articoli, una volta compilato si trasferisce il testo su un programma apposito. A questo punto, viene curata la grafica, determinante ai fini del marketing. Il giornale è distribuito dall'Accademia dei Romiti, ma tutti coloro che lavorano e collaborano con tanto entusiasmo e voglia di fare lo fanno

per puro amore per la propria città e passione per la scrittura. Il prodotto finito viene inviato alle edicole locali e spedito ai vari abbonati, anche fuori regione. "*Il Nuovo Serrasanta*" rappresenta la voce della nostra città ed è figlia di una lunga storia editoriale. Si tratta, infatti, di una testata che trova le sue radici nell'*Eco del Serrasanta* che, per motivi economici, ha dovuto chiudere i battenti per poi riaprirli con una nuova veste grafica. Ad un tratto la voce del Rettore si è interrotta e ha lasciato spazio alle domande di noi alunni curiosi. L'incontro è stato molto costruttivo, abbiamo scoperto tantissime cose nuove e interessanti. Che cosa ci ha lasciato questa giornata? Una nuova esperienza, tante emozioni, il grandioso lavoro di gruppo che c'è dietro un giornale, l'impegno e la passione nella pubblicazione di un articolo.

Un grazie speciale ai redattori del giornale *Il nuovo Serrasanta* per averci accolti, averci regalato una copia del loro mensile e offerto delle caramelle! Insieme con le nostre professoresse Donatella Alunni e Giovanna Benni, siamo tornati a scuola entusiasti di aver fatto questo bellissimo viaggio che ci ha aperto una finestra sul mondo del giornalismo.

**Gli alunni della classe II B  
della Scuola Secondaria di I Grado  
dell'Istituto Comprensivo di Gualdo Tadino**

*Un caro saluto agli alunni della II B, che si sono dimostrati veramente interessati, curiosi ed estremamente simpatici durante la loro visita: una giornata stupenda anche per la redazione che si augura di poter presto ripetere esperienze così costruttive. Un grazie anche per il bell'articolo. E speriamo di aver altri dai giovanissimi collaboratori!*

P.A.

**L'articolo sulla visita alla Redazione, pubblicato ne *Il Nuovo Serrasanta*.**





**I ragazzi della classe II B sono suddivisi in gruppi e lavorano alla stesura degli articoli**

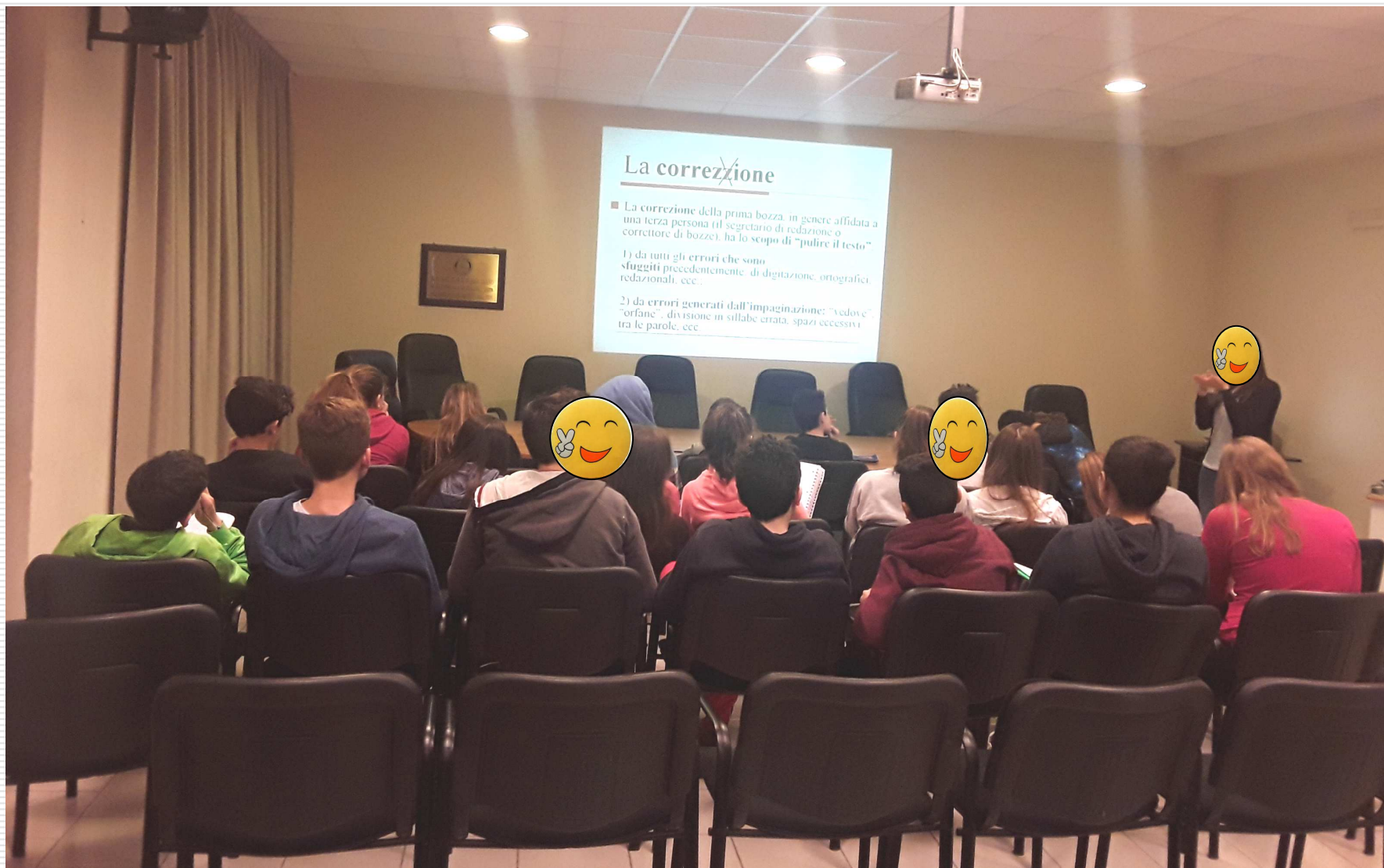






**I ragazzi intervistano gli insegnanti di Arte dell'Istituto per scrivere l'articolo.**





**Gli alunni seguono la lezione sulla “correzione delle bozze di stampa” e correggono le bozze degli articoli.**







**In aula Informatica, gli alunni rielaborano gli articoli come in una vera Redazione.**



# La rubrica di valutazione



DESCRITTORI/ CRITERI	LIVELLO			
	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
<b>Organizzazione del gruppo</b>	Apportare il proprio contributo rispettando gli altri. Assumersi e mantenere gli impegni in modo sistematico e maturo, creando sinergie e facilitando il lavoro di tutti.	Apportare il proprio contributo rispettando gli altri. Assumersi e mantenere gli impegni in modo abbastanza costante, autonomo e propositivo.	Apportare il proprio contributo rispettando gli altri. Assumersi e mantenere gli impegni in modo saltuario e poco responsabile verso il gruppo.	Apportare il proprio contributo rispettando gli altri. Assumersi e mantenere gli impegni in modo limitato e gregario.
<b>Struttura e contenuto dell'articolo del giornale elaborato</b>	Produzione chiara, organica ed esaustiva del testo richiesto, con l'utilizzo di termini specifici e lessico proprio del linguaggio giornalistico.	Produzione chiara, corretta e completa del testo richiesto, con l'utilizzo del lessico proprio del linguaggio giornalistico.	Produzione essenziale, ma sufficiente del testo richiesto.	Produzione frammentaria e disorganica del testo richiesto.
<b>Correttezza formale</b>	Non compaiono errori ortografici e di sintassi.	Compaiono 1 o 2 errori d'ortografia e di sintassi.	Compaiono 3 o 4 errori d'ortografia e di sintassi.	Compaiono 5 o più errori d'ortografia e di sintassi.
<b>Utilizzo di mezzi informatici</b>	Utilizzo sicuro, consapevole e totalmente autonomo dei mezzi informatici per la realizzazione del giornale di classe.	Utilizzo adeguato ed autonomo dei mezzi informatici per la realizzazione del giornale di classe.	Utilizzo complessivamente adeguato dei mezzi informatici per la realizzazione del giornale di classe.	Utilizzo incerto e non autonomo dei mezzi informatici per la realizzazione del giornale di classe.

# Punti di forza

e

# criticità

- **La didattica laboratoriale diviene non solo un luogo fisico, ma anche un ambito mentale, concettuale e procedurale, nel quale il metodo del “compito di realtà” non limita la scuola alla sola trasmissione dei saperi, ma diventa un luogo nel quale operare.**

- **Tempi**
- **Partecipazione al lavoro di gruppo**



# Il giornalino di classe



IIB News



# IIB News



Oggi: 5 Giugno 2017

## Il giornalino di classe

### In Redazione!

La visita della 2B della Scuola Secondaria "F. Storelli" alla Redazione del *Nuovo Serrasanta* di Gualdo Tadino.

### Commentano gli studenti

"L'incontro è stato molto costruttivo, abbiamo imparato tantissime cose nuove e interessanti".

### La visita della scuola secondaria "F. Storelli" alla nostra redazione «Ma che giornata stupenda!»

Che giornata stupenda! Siamo come stasera, tra una battuta e un sorriso, una risata e una sghignascia, nella Redazione de "Il Nuovo Serrasanta" abbiamo imparato cosa c'è dietro la preparazione del mensile più conosciuto della città di Gualdo Tadino. L'arrivo di ospiti - gli "Interessati" parlano di chi raccoglie i testi, narra fatti, osserva eventi. Così raccontiamo l'esperienza di una lezione di un sabato mattina, giorno in cui la nostra classe, il 2B della Scuola Secondaria di I Grado dell' "Istituto Comprensivo di Gualdo Tadino" ha visitato la redazione del giornale. Siamo partiti alle 11.30 dalla nostra scuola, curiosi di vedere come avviene "dopo aver studiato tanta teoria" - direi nasce un articolo. Canonica soddisfatta del retroscena, il prof. Pierluigi Costa, e della redazione presenti al gran completo, nella sede del giornale. Ci aspettavamo una grande stanza con diverse postazioni di computer e stampanti. Un grazie speciale ai redattori del giornale "Il Nuovo Serrasanta" per averci accolti, averci regalato una copia del loro mensile "spontaneo" e per l'interesse e stato alimentato dalla nostra "guida", la quale ha egregiamente spiegato come funziona un giornale. La nostra prima, mola e eredità, può essere capita da una giornalista che fa parte della Redazione e da qualsiasi cittadino che può segnalare eventi o accadimenti di interesse per tutti. La selezione degli articoli avviene ad opera del direttore, Valerio Andolini, che controlla poi anche la stesura di un singolo articolo. Questo viene "confezionato" dalla penna dei giornalisti, i quali lo inviano al prof. Gioia. Egli provvede all'impressione, prima si elabora il manoscritto, una specie di "saggio" in stile editoriale, che serve a organizzare la distribuzione degli articoli, una volta compilato si trasferisce con un programma apposito. A questo punto, viene curata la grafica, determinata ai fini del marketing, il giornale viene stampato dall' "Accademia dei Romiti", ma tutti coloro che lavorano collaborano con tanto entusiasmo e voglia di fare lo fanno per puro amore per la propria città e passione per la scrittura. Il prodotto finito viene inviato alle edicole locali e spedito ai vari abbonati, anche fuori regione. "Il Nuovo Serrasanta" rappresenta la voce della nostra città ed è figlia di una lunga storia editoriale. Si tratta, infatti, di un testato che trova le sue radici nell' *Eco del Serravalle* che, per motivi economici, ha dovuto chiudere i battenti per poi riaprirsi con una nuova veste grafica. Ad un tratto la voce del Bolognese si è inserita e ha lasciato spazio alle domande di noi alunni curiosi. L'incontro è stato molto costruttivo, abbiamo scoperto tantissime cose nuove e interessanti - dopo aver studiato tanta teoria! - una nuova esperienza, tante emozioni, il grandioso lavoro di gruppo che c'è dietro un giornale, l'impegno e la passione nella pubblicazione di un articolo.

Un grazie speciale ai redattori del giornale "Il Nuovo Serrasanta" per averci accolti, averci regalato una copia del loro mensile "spontaneo" e per l'interesse e stato alimentato dalla nostra "guida", la quale ha egregiamente spiegato come funziona un giornale. La nostra prima, mola e eredità, può essere capita da una giornalista che fa parte della Redazione e da qualsiasi cittadino che può segnalare eventi o accadimenti di interesse per tutti. La selezione degli articoli avviene ad opera del direttore, Valerio Andolini, che controlla poi anche la stesura di un singolo articolo. Questo viene "confezionato" dalla penna dei giornalisti, i quali lo inviano al prof. Gioia. Egli provvede all'impressione, prima si elabora il manoscritto, una specie di "saggio" in stile editoriale, che serve a organizzare la distribuzione degli articoli, una volta compilato si trasferisce con un programma apposito. A questo punto, viene curata la grafica, determinata ai fini del marketing, il giornale viene stampato dall' "Accademia dei Romiti", ma tutti coloro che lavorano collaborano con tanto entusiasmo e voglia di fare lo fanno

"Che cosa ci ha lasciato questa giornata?" - spiegano i 'giornalisti in erba' - "Una nuova esperienza, tante emozioni, il grandioso lavoro di gruppo che c'è dietro un giornale, l'impegno e la passione nella pubblicazione di un articolo".



## CORIANDOLI DI CARNEVALE, BOMBE DI CARTA CHE NON FANNO MALE!



Il Carnevale è una festa di origine cattolica. I festeggiamenti si svolgono spesso in pubbliche sfilate, in cui prevalgono elementi giocosi e fantasiosi; in particolare l'uso del travestimento. La parola Carnevale deriva dal latino "carnem levare", "eliminare la carne", influenzata forse anche da "vale" che significa "addio carne".

I festeggiamenti vanno dal giovedì grasso al martedì grasso, ossia l'ultimo giovedì e l'ultimo martedì della Quaresima. Il Carnevale lascia posto al rovesciamento dell'ordine,

allo scherzo e alla dissolutezza, in poche parole il caos sostituiva l'ordine costituito. Il Carnevale più antico è quello di Fano che nacque nel 1347. La leggenda narra che sia nato dalla riconciliazione di due importanti famiglie fanesi dell'epoca, i *Dal Cassero* e i *Da Carignano*. Si festeggia con carri, maschere, costumi e il tutto si conclude con i fuochi d'artificio.

Ciò che rende il carnevale di Fano diverso da tutti gli altri è il modo di festeggiare. Infatti c'è il "getto", ovvero il lancio di quintali di dolciumi da carri allegorici e lo slogan dice "bello da vedere e dolce da gustare"; la musica "arabita", un gruppo di musicisti che, oltre ai normali strumenti, ne utilizza altri di vario

genere e la sfilata dei carri, imponenti costruzioni di cartapesta e gommapiuma. Durante la sfilata il giro più importante è quello della "luminaria"; avviene nel tardo pomeriggio e i carri si illuminano nel buio e creano giochi di luci e colori. Ma tra tutti le manifestazioni del Carnevale, il più importante in Italia è quello di Venezia, spesso dedicato a un tema di fondo. Tra maschere divertenti e decorazioni mozzafiato attira ogni annodi visitatori da tutto il mondo. Parlando di cose importanti anche nella Scuola Secondaria di I grado "Franco Storelli" si è festeggiato, come ogni anno, il Carnevale, quest'anno organizzato dalla professoressa Bozzi. Il nostro Carnevale assomiglia, più o meno, a quello di Venezia, con sfilate, balli, canti e

tanto divertimento. Dato che è carnevale non possono mancare dolci, salati e bevande di ogni genere. Noi alunni della 2°B come altre classi, abbiamo deciso tra uno sforzo e l'altro un tema per la sfilata. La nostra classe ha deciso di rappresentare le varie professioni. Subito dopo la sfilata c'è stata la gara di canto, dove c'era anche un nostro compagno che si è esibito con la canzone "Occidental's Karma"; non può mancare la gara di ballo. Ma la parte più importante è stata quella della classifica, nella quale ci siamo classificati al secondo posto con tanto di coppa.

di:  
C.M., B.S.,  
F.F., P.G., M.P.,  
S.A.

## SORRISI IN CLASSE (CIÒ CHE SIGNIFICA ESSERE...GRANDI!!!)



Fa parte ormai della cronaca di tutti i giorni sentir parlare di atti di bullismo fra ragazzi. Nell'ultimo periodo, purtroppo, anche il nostro Istituto Comprensivo di Gualdo Tadino è salito agli onori della cronaca per alcuni episodi che riguardano tale argomento. A tal proposito, noi della classe 2B ci siamo interrogati su quali fossero i rapporti di gruppo e semmai ci fossero stati atti di bullismo interni alla classe. Per questo, abbiamo elaborato un sondaggio nel quale chiedevamo quali fossero i punti di forza e di debolezza della nostra classe. I risultati riportano che c'è unione, rispetto per gli insegnanti e collaborazione da parte di tutti nell'organizzare eventi o quant'altro ci si pone come obiettivo comune. Facciamo un esempio: il giorno di Carnevale due dei nostri compagni hanno partecipato alla gara di canto e tutti noi li abbiamo sostenuti perché la loro possibile vittoria sarebbe stata vissuta come una vittoria di gruppo.

Ma anche nei momenti di difficoltà individuale c'è sempre qualcuno pronto a tendere una mano. Il supporto, in questi casi, arriva in maniera significativa anche da parte degli insegnanti i quali sono sempre disposti ad ascoltarci, a discutere e a darci buoni consigli. Tuttavia il timore che qualcuno di noi possa essere vittima di comportamenti molesti, è fortemente presente. Allora ci siamo interrogati su quali possano essere le cause del bullismo. Secondo quello è emerso dalle discussioni in classe, le cause più probabili possono riguardare condizioni familiari disagiate, soprattutto nei rapporti genitori e figli. Infatti crediamo che l'ascolto e il dialogo ai genitori siano fondamentali per la crescita e lo sviluppo dei bambini e ragazzi. Questo aiuterà noi adolescenti a crescere e orientarsi nelle realtà che ci si presentano fuori, a scuola ma anche in tutte le situazioni in cui ci ritroviamo insieme. E' lo sviluppo di personalità individuali forti che può tenerci lontani da compagnie in cui la prepotenza predomini sui più deboli. Ciò non significa che qualcuno di noi non possa cedere a comportamenti sbagliati o poco rispettosi nei confronti di altri compagni. Ma crediamo altresì che la forza del gruppo possa far capire gli errori a chi li sta commettendo e soprattutto proteggere chi è più debole. Schierarsi a favore di quest'ultimi, infatti, è veramente..... "grandi"!!!!

Insomma crediamo che la forza di un gruppo possa far fronte alla prepotenza di pochi, semmai qualcuno abbia l'intenzione di intralciare il nostro percorso di crescita.

di: E.A., F.P., A.F.C., S.A.A., R.K., E.P.

## LA SCUOLA... DAL CALAMAIO AL COMPUTER



Nel mese di Marzo noi alunni dell'Istituto Comprensivo di Gualdo Tadino della classe 2<sup>B</sup>, siamo andati in un paesino vicino Nocera Umbra di nome: "La Costa", per informarci sulla scuola dei "vecchi tempi". Arrivati siamo stati gentilmente ospitati nella casa della famiglia Botticelli. Entrati nella loro casa ci hanno calorosamente accolti con bevande e cibi vari. Finito di mangiare, abbiamo iniziato ad intervistarli per raccogliere informazioni. Le domande erano molte e ricche di curiosità, alcune erano: come arrivavano a scuola? Come era strutturata l'aula? Con cosa scrivevano? Se, a quei tempi i professori avevano preferenze per gli alunni "più fortunati". Ciò che ci incuriosiva era se ai loro tempi c'era il bullismo che ha sempre preso di mira molti ragazzini. A queste domande il signore e la signora Botticelli hanno risposto dicendo: "La nostra scuola non rappresentava le stesse caratteristiche della vostra ma era molto diversa". La mattina non si andava a scuola con la macchina o addirittura il pulman ma ognuno con le proprie gambe anche quando

il tempo non era dei migliori, appena entrati a scuola tutti si facevano trovare seduti su delle sedie in legno unite a dei banchi anche essi fatti di legno sui quali era posizionato un calamaio, che serviva da contenitore dell'inchiostro e veniva giornalmente riempito dai bidelli che passavano con dei grandi recipienti. Tutti scrivevano con delle penne che tingevano nel calamaio per sporcarle di inchiostro, dato che non esistevano le penne a sfera. Ci hanno inoltre spiegato che c'erano molte preferenze da parte dei professori verso i ragazzi provenienti da famiglie benestanti. Per quanto riguarda il bullismo ci hanno risposto con le seguenti parole: "Il bullismo è sempre stato presente, ma in questi ultimi tempi è stato fortemente ampliato con l'arrivo della tecnologia perché qualsiasi persona si sente sempre più forte dietro ad uno schermo". Appena finita l'intervista ci hanno ringraziato per l'interesse mostrato da noi verso la loro infanzia. Ringraziamo i signori Botticelli per averci raccontato come era la scuola della loro giovinezza.

di:

F.S., V. G., R. R.,  
F. G., V. K.

## LO SPORT

### DALL'UOMO PRIMITIVO ALL'UOMO MODERNO

L'attività fisica ha sempre avuto uno spazio importante nella vita individuale e collettiva dell'uomo e sin dalle epoche antiche, in tutto il mondo, quest'ultimo ha dedicato molto del suo tempo ad attività motorie nelle quali, pur con finalità diverse, corpo e movimento giocavano un ruolo fondamentale. Ma da cosa deriva la conoscitissima parola "sport"? Ebbene, questa parola è l'abbreviazione del termine inglese *disport*, che significa divertimento, derivata a sua volta dal termine francese *desport*, che ha uguale significato. Alcuni si chiederanno: da cosa derivano le varie attività sportive e come è nato lo sport? Lo sport ha origini molto antiche e risale addirittura alla Preistoria, periodo in cui l'uomo primitivo considerava l'attività fisica solamente un modo molto utile per migliorare la propria conoscenza della natura e della padronanza dell'ambiente che lo circondava. Poi seguirono le tribù africane, americane e oceaniche che hanno conservato per millenni il senso e il carattere delle esercitazioni sportive e hanno consentito di formulare alcune ipotesi sull'evoluzione degli esercizi, prima a scopo pratico e poi ritualistico, nell'ambito di cerimonie o feste. Ogni civiltà, quindi, diede origine a vari sport ancora oggi praticati: ad esempio gli Ebrei che praticavano il tiro con la fionda e il tiro con l'arco, poi i Babilonesi, gli Assiri, i Medi, i Persiani, gli Etruschi e i Cretesi, che praticavano giochi basati sulle abilità e la vigoria fisica. Queste determinate attività si sono susseguite nel tempo e sono arrivate sino ai giorni nostri. In ambito scolastico, possiamo dire che nella nostra classe 2B dell'Istituto Comprensivo di Gualdo Tadino, si praticano varie attività sportive, collettive e individuali, che coinvolgono tutti gli studenti, dal più sportivo al più scansafatiche. Parlando dei giochi a squadre, in questi anni ne abbiamo provati tantissimi, come la pallavolo, amata da tutti gli alunni e sicuramente la più gettonata, il basket e anche altri sport particolari e mai conosciuti prima come il badminton. Oltre a provare i vari sport, però, a scuola le nostre professoressa ci fanno eseguire anche alcuni test, che stabiliscono le varie caratteristiche fisiche di ognuno: ad esempio, il test dell'equilibrio, della resistenza e della velocità, che nonostante siano delle attività che vanno svolte molto attentamente e con concentrazione, a noi alunni piacciono. Un'altra attività individuale che si pratica a scuola è il salto in lungo e, per i più sportivi, ci sono dei rientri pomeridiani di circa un'ora e mezza necessari per allenarsi in sport, come l'arrampicata, la corsa campestre, il badminton e la staffetta, per poi fare dei tornei e delle gare.

Concludendo, si può dire che le varie attività motorie che si svolgono nella nostra scuola, sono gradite a noi studenti, ma desidereremmo fare anche sport diversi, come il rugby, che abbiamo già iniziato a conoscere grazie ad un coach che è venuto nella nostra palestra e il nuoto, anch'esso molto praticato come attività sportiva extrascolastica. La cosa più importante che si impara a scuola sullo sport è che quest'ultimo non serve solo a fare attività fisica, ma anche ad imparare a stare bene e in armonia con gli altri e insegna a tutti gli sportivi che non solo è importante vincere, ma partecipare ed essere felici di aver fatto una nuova esperienza!

di:

B.M., M.Y., M.I., P.F., R.K.





## UN TUFFO NEL MONDO DELL'ARTE

Sono molte le domande che possono nascere in chi si accosta alle opere d'arte: la curiosità, le figure che compaiono in un dipinto, il significato degli oggetti, le forme e perché è stato realizzato.

Una strana complicità è quella che unisce figure, colori, storie, meraviglia e interesse che può trasmettere un'icona. Di fronte ad un'opera d'arte ci si appassiona, si gusta il linguaggio delle immagini, la sua forza comunicativa, insomma... un'immagine esprime emozioni e significati profondi. Per capire meglio le espressioni delle opere appartenenti alla nostra cultura ecco venirci in aiuto, con le loro conoscenze, due grandi insegnanti di Storia dell'Arte: Roberto Belardi e Monica Bozzi. Infatti, noi alunni della classe "2B" frequentanti la Scuola Secondaria di primo grado "Franco Storelli" di Gualdo Tadino, per far comprendere a tutti l'importanza dei nostri documenti artistici, riportiamo alcune considerazioni espresse da questi due conoscitori del mondo dell'Arte. Il Professor Belardi ci esprime un'idea di arte che passa attraverso passioni o modi di fare, l'importanza di trasmettere le sue competenze ai ragazzi. In che modo poterle trasmettere? Innanzitutto l'importante è far appassionare, far piacere



un'opera raccontando la sua storia sorprendendo, andando oltre le apparenze; è importante imparare a comprendere come il gusto possa mutare nel corso del tempo: come la realtà può essere più o meno affascinante di quanto non lo sia veramente. È attraverso le emozioni e i sentimenti, che un'opera suscita in ognuno di noi, che comprendiamo a trecentosessanta gradi la realtà che ci circonda. L'arte serve a raccontare storie, comunicarci un avvenimento o un insegnamento svolgendo una funzione didascalica. Conclude così Belardi: "Le osservazioni ci fanno capire che abbiamo bisogno dell'arte, perché ci aiuta ad acquisire uno sguardo nuovo su noi stessi e sulla realtà. Di fronte alla bellezza siamo rigenerati, di fronte all'espressività siamo provocati, turbati e messi in discussione con molti interrogativi". Diversa è la posizione nei confronti dell'arte della Professoressa Bozzi, che la definisce come "espressione di salvezza, pace, serenità", oltre che esperienza di grande comunicabilità. L'immagine esprime emozioni, ci fa vedere una realtà affascinante e misteriosa, ci parla di una "Storia dell'Arte come una storia antica quanto quella dell'uomo". L'opera instaura un rapporto diretto con l'osservatore e i messaggi trasmessi attraverso le varie icone possono essere di vario tipo, purché dipendono dalle finalità per cui vengono create le opere stesse. Inoltre, la Professoressa ci fa notare come in quasi tutte le opere è presente una "funzione estetica", cioè un desiderio di avvicinarsi a un ideale di bellezza.

Proseguendo la Bozzi ci sottolinea in modo marcato qualcosa che tutti noi diamo per scontato, cioè che qui nella nostra Italia, quindi a "casa nostra, abbiamo la stragrande maggioranza del patrimonio artistico-culturale mondiale, ed essendo noi i figli di questa straordinaria patria non possiamo assolutamente permetterci di non apprezzare le nostre meravigliose opere e i grandi artisti come Michelangelo, Botticelli, Giotto Piero della Francesca, Bernini e così via, artisti che hanno lasciato un segno indelebile. A questo punto dopo aver ascoltato i racconti e la loro personale esperienza, ci rendiamo conto che non possiamo più dare giudizi, pareri, impressioni istintive di fronte a un qualsiasi dipinto e ancor più abbiamo scoperto i sentimenti che un percorso artistico può suscitare. Possiamo ora provare a comprendere, in modo meno superficiale la realtà che ci circonda osservandola con uno sguardo rivolto al passato. Ragazzi, vi invitiamo ora a dare un clic insieme a noi nell'incantevole iconografia della nostra storia, partendo proprio dal nostro paesino di Gualdo Tadino... Benvenuti!!!

di:  
V.B., F.B., M.L., M.M.



**I “giornalisti” della classe II B**





## I “giornalisti” della classe II B hanno scritto:

- **Un tuffo nel mondo dell’arte**
- **Lo sport dall’uomo primitivo all’uomo moderno**
- **La scuola... dal calamaio al computer**
- **Sorrisi in classe (ciò che significa essere... grandi!!!)**
- **Coriandoli di Carnevale, bombe di carta che non fanno male!**

